

LA DONAZIONE DI CELLULE STAMINALI CORDONALI: QUALI SFIDE MORALI?

(Gian Antonio Dei Tos, medico bio-eticista. Segreteria scientifica del Comitato Regionale di Bioetica)

Il Dott. Dei Tos ha introdotto il suo intervento definendo l'ETICA come la SCIENZA ARCHITETTONICA DEL BENE UMANO. Un sapere cioè sistematico, non dogmatico, acquisito mediante argomenti (scienza), che si traduce in una dimensione progettuale (architettura), avendo come oggetto il vero, il giusto, il bello e l'utile (= il bene) e come soggetti le persone umane, autonome e responsabili.

Ha quindi posto in evidenza come la RICERCA GENETICA rappresenti ormai il futuro della cura e come questa incontri sempre più anche l'ASPETTATIVA SOCIALE. Questo nuovo scenario implica il superamento della distinzione tra sfera contemplativa del sapere teoretico e sfera dell'azione tecnica e pratica, in uno scenario ormai dell'imprevedibile.

Ma Genetica e Medicina insieme si trovano di fronte alla possibilità di cambiare l'opera della natura e devono oggi fare i conti con alcune criticità importanti che sono riconducibili alla velocità ed incontrollabilità della ricerca, alla sua veridicità, alla divaricazione tra conoscenza e applicabilità terapeutica, al mercato e alle sue logiche, alla genetizzazione...

Quale allora il criterio guida: il criterio della finalità o il criterio della destinazione? Verso un'eugenetica positiva o un'eugenetica negativa?

LE CELLULE STAMINALI ADULTE. Sono ormai 65 le patologie che possono trarre beneficio da questo serbatoio di cellule di ricambio di cui siamo dotati.

PERCHE' DONARE IL CORDONE ?:

- perché il sangue del cordone ombelicale è ricco di cellule staminali emopoietiche,
- è un'alternativa al trapianto di cellule del midollo osseo,
- per il sangue del cordone ombelicale basta una compatibilità del 70%,
- c'è minor rischio di rigetto.

QUALI I VANTAGGI DELLE CELLULE STAMINALI DA CORDONE?

- la pronta disponibilità (nel caso della donazione di midollo osseo, una volta individuato un donatore compatibile possono passare 3-5 mesi prima che il trapianto possa avere luogo: un'attesa che può essere fatale per il ricevente);
- ridotto rischio di trasmissione di malattie infettive;
- minor rischio di GVHD (reazione di rigetto verso l'ospite);
- facilità di raccolta, con ridotti rischi sia per la madre che per il neonato.

I RIFERIMENTI NORMATIVI: 2007 ANNO DELLA SVOLTA

Con l'O.M. del 14 maggio 2007 (che riprende la precedente del 30 dicembre 2002 in materia del min. Sirchia), il ministro Livia Turco autorizza il prelievo e la conservazione del cordone ombelicale esclusivamente:

- per uso allogenico, a scopo solidaristico;
- per uso dedicato, al proprio neonato o a consanguineo affetto da patologia in atto al momento della raccolta del cordone, per la quale può essere utile un eventuale trapianto di cellule cordonali;
- per uso dedicato, nel caso di famiglie ad alto rischio di avere figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali risulti appropriato il trapianto.

Ma nel dicembre 2007 è stato approvato in Commissione Affari Sociali della Camera l'**emendamento alla finanziaria sul cordone ombelicale che prevede la possibilità della conservazione autologa senza oneri a carico del SSN nelle strutture pubbliche e accreditate.** Il decreto "Milleproroghe" prevede entro il 30 giugno 2008 l'istituzione di banche private e l'introduzione della possibilità di conservare le staminali del cordone ombelicale con la formula "autologa-solidale", ovvero dietro previa firma di consenso alla donazione in caso di richiesta.

Il provvedimento passa in totale assenza di validi riconoscimenti scientifici e introducendo di fatto un alto rischio di discriminazione.

Il Ministro Sacconi proroga fino al 28 febbraio 2009 l'ordinanza che vieta la conservazione per uso autologo

CONSERVARE IL CORDONE OMBELICALE PER USO AUTOLOGO?

"Allo stato attuale in Italia la conservazione autologa non viene riconosciuta per due sostanziali motivi: l'assenza di validi riconoscimenti scientifici (mancanza di prove di efficacia e assenza di raccomandazioni da linee guida internazionali) e il rischio di discriminazioni per tutti quei bambini il cui cordone ombelicale non può essere conservato e che verrebbero privati della possibilità di essere curati....

In caso di conservazione autologa (per uso personale), solo in un caso su 30.000 si utilizzeranno nel corso della vita le proprie staminali.

Le statistiche dimostrano inoltre che se si dona il sangue del cordone in Italia, e quindi non lo si conserva per sé all'estero, si ha il 97-98% di possibilità di tornare in possesso delle proprie cellule staminali qualora se ne presenti la necessità.

C'è poi l'aspetto delle biobanche e tutta una serie di problematiche nuove da considerare: gli interessi privati, la possibilità di discriminazioni, ma anche il monopolio pubblico...

LE CONCLUSIONI

portano a guardare con grande attenzione ai potenziali sviluppi futuri di grande interesse scientifico e insieme a riaffermare il primato della cultura della solidarietà e l'impegno a sensibilizzare alla donazione del cordone.

*“...Quelli che s'innamoran di pratica senza sapienza
son come 'l nocchiero
ch'entra in naviglio senza timone o bussola,
che mai ha la certezza dove si vada...” (L. Da Vinci)*

